

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
1	Attualità	13/12/2016	CONFERMATE SQUADRA E PRIORITA' PER L'ECONOMIA (C.Fotina)	2
15	Economia e fisco	13/12/2016	UNA NUOVA CULTURA PER SPINGERE GLI INVESTIMENTI (F.Antonioli)	3
Testata: ITALIA OGGI				
34	Edilizia e immobiliare	13/12/2016	NIENTE ONERE DI COSTRUZIONE IL COMUNE DEVE SANZIONARE (M.Ottaviano)	4
35	Edilizia e immobiliare	13/12/2016	IMU-TASI, SI TORNA ALLA CASSA (S.Trovato)	5
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Attualità	13/12/2016	DEL RIO CONFERMATO ALLE INFRASTRUTTURE: LE MISURE DA VARARE PRIMA DELL'ESTATE	7
1	Edilizia e immobiliare	13/12/2016	TERREMOTO/1. DECRETO IN DIRITTURA D'ARRIVO PER LA CONVERSIONE IN LEGGE	10
1	Edilizia e immobiliare	13/12/2016	TERREMOTO/2. DELOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, COSTI PARAMETRICI, ALBO PROFESSIONISTI: ORDINANZE IN ARRIVO	11
Testata: LAVORIPUBBLICI.IT				
1	Cronache Ance	13/12/2016	NUOVO CODICE APPALTI: PER ANCE È FORTE L'ESIGENZA DI UN CORRETTIVO	13

CRESCITA E INDUSTRIA 4.0

Confermate squadra e priorità per l'economia

di **Carminé Fotina**

Dopo svariati esempi del passato di rapidi e anche imprevisti avvicendamenti - basti ricordare i quattro ministri nominati allo Sviluppo economico negli ultimi tre anni - la lista del nuovo premier Gentiloni evidenzia continuità in vista di delicati passaggi di politica economica e politica industriale.

Continua ► pagina 4

Carminé Fotina

► Continua da pagina 1

ROMA

Le conferme di Padoan e Calenda e il ritorno di un ministero per il Mezzogiorno: per ora il team economico del governo riparte da qui, in attesa di capire se Palazzo Chigi continuerà ad avvalersi del lavoro di coordinamento fin qui svolto dal sottosegretario Tommaso Nannicini.

Padoan può rappresentare in sede europea una rassicurante conferma sul complicato fronte delle banche, dominato dalla ricapitalizzazione del Monte dei Paschi di Siena ma anche dalla difficile cessione delle quattro good bank (Banca Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara) e dalla riforma delle popolari già messa nel mirino dal Consiglio di Stato e tra non molto dalla Corte costituzionale. Con Bruxelles, poi, Padoan dovrà ancora una volta confrontarsi sulla manovra: entro marzo bisognerà quasi certamente procedere alla correzione di 1,5-2 miliardi che l'Europa potrebbe chiedere all'Italia per non mancare il pareggio di bilancio.

Calenda invece, dissolte le

Economia, confermate squadra e priorità

Padoan riparte da banche e verifica Ue sulla manovra - Calenda prepara la Strategia energetica

indiscrezioni che lo avevano accreditato come possibile nuovo ministro degli Esteri, ripartirà sicuramente dall'implementazione del piano Industria 4.0, presentato lo scorso settembre dopo diversi mesi di preparazione e concretizzato nella legge di bilancio con 13 miliardi di coperture in otto anni per incentivi fiscali. Da un lato bisognerà verificare con attenzione se le stime sulla crescita degli investimenti privati saranno rispettate, già nei primi mesi del 2017, e dall'altro bisognerà distribuire con attenzione le risorse per i centri di competenza che ruoteranno intorno ad alcune università di eccellenza. Nel contempo Calenda continuerà a lavorare alla nuova Strategia energetica nazionale, che dovrebbe essere

L'ultima incognita da sciogliere è invece relativa al team di Nannicini che nei mesi scorsi ha coordinato la strategia di diversi dossier, tra gli altri proprio le pensioni, oltre alle misure di attrazione di investitori e capitali esteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

De Vincenti al ministero per il Mezzogiorno: servirà coordinamento con l'Agenzia per la coesione. Da verificare l'eventuale conferma di Nannicini

1,5-2 miliardi

Ipotesi correzione dei conti

È la somma che potrebbe essere chiesta dalla Ue all'Italia per rispettare il pareggio di bilancio. Le risorse andrebbero trovate entro marzo

13 miliardi

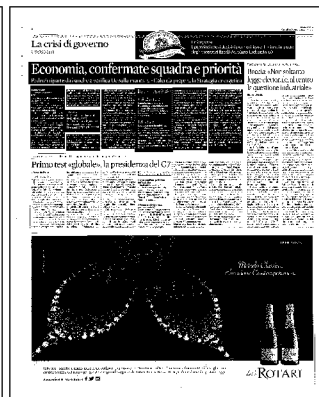
Le coperture per incentivi fiscali

Il ministero dello Sviluppo economico ripartirà sicuramente dall'implementazione del piano Industria 4.0, presentato lo scorso settembre dopo diversi mesi di preparazione e concretizzato nella legge di bilancio con 13 miliardi di coperture in otto anni per incentivi fiscali.



Le imprese

I prossimi mesi decisivi per verificare il primo impatto degli incentivi fiscali del piano Industria 4.0



L'ANALISI

Francesco Antonioli

Una nuova cultura per spingere gli investimenti

Quanto è accaduto ieri a Torino - la firma del protocollo tra Confindustria e Borsa italiana per il progetto Elite - è un piccolo grande passo in avanti nel delicato universo dell'accesso al credito. Perché aiuta il nostro sistema delle imprese a compiere un salto di qualità, ponendo nuovamente la questione industriale come strategica per lo sviluppo dell'Italia e - al contempo -

dando anche una salutare scossa al più tradizionale canale delle banche, peraltro da diverso tempo in preda a forti turbolenze. Si è parlato, in questi anni di crisi, a torto o ragione (e dipende naturalmente dai punti di vista) di *credit crunch*. Ora, la possibilità di accedere a nuove forme di patrimonializzazione (con operazioni di equity, emissioni di minibond, progetti di Ipo, M&A e joint venture) - facendo crescere le aziende più dinamiche nella innovazione di prodotto e di processo, nella internazionalizzazione e quindi nella competitività sui mercati - non può che fare del bene. Elite - piattaforma peraltro aperta anche a società che non fanno parte di Confindustria - affianca, fa studiare e accompagna nella sperimentazione gli imprenditori e il management.

Ieri, durante un seminario a porte chiuse organizzato prima della firma del protocollo, aleggiava il termine "disintermediazione". Si

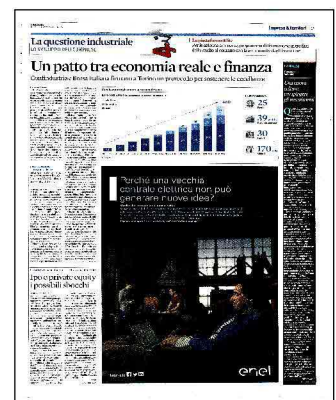
arrabbieranno le banche per questo cambiamento di prospettiva? Tutto, ma non arrabbiarsi, potremmo rispondere: perché aziende con maggiori dimensioni, non indebitate, capaci di fare rete, bene internazionalizzate, diventano senz'altro più appetibili e corteggiabili anche da parte di un istituto di credito, che magari (e questo non guasta) è incentivato a trovare formule migliori con cui declinare la sempre difficile relazione tra banca e impresa. Torino, capitale manifatturiera (automotive, aerospazio, ma non solo), diventa così un luogo simbolico dove lanciare questo nuovo approccio. E non solo perché molte Pmi subalpine (una dozzina) si sono avventurate con successo in Elite. Ma anche perché vi sono segnali di una tendenza che va in questa direzione (si pensi, più in piccolo, alle iniziative sul territorio di realtà come business angels o Club degli investitori, legate a start up innovative degli incubatori, in particolare del Politecnico).

Se attecchisse bene, com'è auspicabile, l'approccio culturale e di mentalità di Elite, potrebbe averne in qualche modo vantaggio pure quell'affaticato campo di battaglia (più sul fronte del debito che dell'equity, ovviamente) che sono i confidi (e che in terra piemontese, in questi mesi, hanno visto fallire amaramente un colosso - che si è poi scoperto dai piedi di argilla - come Eurofidi). Anche in questo caso, aziende meglio dimensionate e organizzate, sono più serenamente garantibili, senza che al primo sussurro di insolvenza le banche si scatenino per escutere.

Senza ombra di dubbio queste nuove opportunità di accesso al credito richiamano tutti i protagonisti - i decisori pubblici come i decisori privati - a un supplemento di responsabilità civica. Sapranno vincere al meglio questa sfida per il bene del Paese?

 @FAntonioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente onere di costruzione Il comune deve sanzionare

L'amministrazione comunale ha il pieno potere di applicare, nei confronti dell'intestatario di un titolo edilizio, la sanzione pecuniaria per tardivo pagamento dei contributi di costruzione anche in caso di tardiva escussione della garanzia fideiussoria. È con la sentenza del 7 dicembre 2016 n. 24 che l'adunanza plenaria del Consiglio di stato si è pronunciata sull'applicabilità delle sanzioni pecuniarie per tardivo pagamento dei contributi di costruzione anche in caso di tardiva escussione della garanzia fideiussoria. L'adunanza plenaria del Consiglio di stato ha affermato che non sussiste alcuna base normativa che correli il potere sanzionatorio del comune al previo esercizio dell'onere di sollecitazione del pagamento presso il debitore principale ovvero presso il fideiussore.

Ed invero, il sistema di pagamento del contributo di costruzione è caratterizzato dalla presenza solo eventuale di una garanzia prestata per l'adempimento del debito principale e di un parallelo strumento a sanzioni crescenti, con chiara funzione di deterrenza dell'inadempimento, che trova applicazione, in base alla legge, al verificarsi dell'inadempimento dell'obligato principale.

In tale sistema, l'amministrazione comunale, allo scadere del termine originario di pagamento della rata ha solo la facoltà di escutere immediatamente il fideiussore onde ottenere il soddisfacimento del suo credito. Ma ove ciò non accada, l'amministrazione avrà comunque il dovere/potere di sanzionare il ritardo nel pagamento con la maggiorazione del contributo a percentuali crescenti all'aumentare del ritardo. Peraltro, solo alla scadenza di tutti termini fissati al debitore per l'adempimento (e quindi dopo aver applicato le massime maggiorazioni di legge), l'amministrazione avrà il potere di agire nelle forme della riscossione coattiva del credito nei confronti del debitore principale (articolo 43, dpr n. 380 del 2001).

Marco Ottaviano



A pagare saranno i proprietari di seconde case, abitazioni di lusso, negozi e uffici

Imu-Tasi, si torna alla cassa

Entro il 16 dicembre il saldo 2016 che vale 22 mld

DI SERGIO TROVATO

Ancora quattro giorni di tempo per versare l'Imu e la Tasi senza sanzioni e interessi. I contribuenti, infatti, devono passare alla cassa per il pagamento del saldo 2016 entro il 16 dicembre. L'Imu va versata da tutti i contribuenti titolari di fabbricati e aree edificabili. Sono invece esonerati gli immobili adibiti ad abitazione principale, tranne immobili di lusso, ville e castelli, e i terreni agricoli. Allo stesso modo sono tenuti a pagare la Tasi coloro che possiedono fabbricati e aree edificabili, ma da quest'anno non sono più soggette al prelievo le unità immobiliari destinate ad abitazione principale sia dal possessore sia dal detentore. Altra novità è che pagano entrambi i tributi con lo sconto, rispettivamente, del 50% e del 25%, gli immobili dati in uso gratuito a parenti in linea retta, entro il primo grado, e quelli locati a canone concordato. Il saldo deve essere calcolato a congruaggio di quanto pagato in acconto a giugno, tenuto conto delle aliquote e delle detrazioni deliberate dai comuni per l'anno in corso, e va versato con l'F24 o con il bollettino di conto corrente postale.

Imu. L'appuntamento con il saldo dell'imposta municipale, al solito, è confermato per il 16 dicembre. Sono esonerati dal pagamento i titolari di immobili destinati a prima casa ed equiparati. Dall'esenzione sono esclusi gli immobili clas-

sificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9 (immobili di lusso, ville e castelli). Questi fabbricati fruiscono comunque di un trattamento agevolato, perché devono essere applicate un'aliquota ridotta (dal 2 al 6 per mille), deliberata dal comune, e una detrazione di 200 euro. Va ricordato che sono esenti dall'Imu i terreni agricoli. Per il ministero dell'economia e delle finanze l'esenzione si estende a tutti i terreni, agricoli e incolti. Anche se l'articolo 1, comma 13, della legge di Stabilità 2016 (208/2015) stabilisce che non sono tenuti al pagamento dell'imposta, oltre ai titolari di terreni montani o di collina ubicati nei comuni elencati nella circolare del ministero dell'economia e delle finanze 9/1993, solo i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, a prescindere dalla loro ubicazione, quelli ubicati nelle isole minori, nonché quelli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile.

Tasi. Una delle novità 2016 è rappresentata dall'esclusione dal campo di applicazione dell'imposta sui servizi indivisibili degli immobili utilizzati come abitazione principale da possessori e detentori, a condizione che non siano classificati catastalmente nelle categorie A1, A8 e A9. L'imposta sui servizi comunali si paga solo sui fabbricati e le aree edificabili. Esclusi espressamente dall'imposizione anche i terreni. La base imponibile, com'è noto, è

la stessa dell'Imu.

Agevolazioni. Imu e Tasi hanno in comune le stesse agevolazioni per gli immobili concessi in uso gratuito a parenti in linea retta, entro il primo grado, e per quelli locati a canone concordato. Per i primi l'articolo 1, comma 10, della legge di Stabilità 2016 ha abolito il potere di assimilazione dei comuni e ha previsto una riduzione del 50% della base imponibile. I beneficiari possono fruirne purché sussistano le condizioni richieste dalla norma. Nello specifico, il comodante deve avere la residenza anagrafica e la dimora nel comune in cui è ubicato l'immobile concesso in comodato. Oltre all'immobile concesso in comodato, può essere titolare di un altro immobile nello stesso comune, che deve essere utilizzato come propria abitazione principale, purché non si tratti di un fabbricato di pregio (immobile di lusso, villa o castello). Quest'ultimo requisito è imposto anche per l'unità immobiliare data in comodato. Il comodante può possedere anche altri immobili, a condizione però che non siano classificati tra quelli destinati a uso abitativo. Anche per gli immobili locati a canone concordato è previsto un trattamento agevolato. I commi 53 e 54 della legge di Stabilità dispongono uno sconto del 25% sia per l'Imu che per la Tasi. Queste norme richiamano la legge 431/1998, che contiene la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti a uso abitativo.

Le regole per i due tributi

IMU

Saldo: 16 dicembre

Obbligati al pagamento: titolari di fabbricati e aree edificabili

Esonerati: titolari di immobili adibiti ad abitazione principale ed equiparati (per esempio, immobili posseduti dai dipendenti del comparto sicurezza, alloggi sociali), possessori di terreni agricoli

Immobili utilizzati come prima casa esclusi dall'esenzione: inquadrati nella categorie catastali A1, A8 e A9 (immobili di lusso, ville e castelli)

Base di calcolo fabbricati: rendite catastali

Base di calcolo aree edificabili: valore di mercato

Calcolo del saldo: aliquote e detrazioni deliberate dai comuni nel 2016

Modalità di pagamento: F24 o bollettino di conto corrente postale

TASI

Saldo: 16 dicembre

Obbligati: titolari di fabbricati e aree edificabili

Esclusi dal prelievo: possessori e detentori di immobili adibiti ad abitazione principale

Canali di pagamento: F24 o bollettino di conto corrente postale



Delrio confermato alle Infrastrutture: le misure da varare prima dell'estate

Alessandro Arona, Giuseppe Latour e Mauro Salerno

Il primo Dpp con le nuove priorità infrastrutturali, il decreto correttivo del codice appalti da varare entro il 19 aprile, il «glossario unico» sulle opere edilizie (attuativo delle semplificazioni del decreto Scia 2), i finanziamenti alle infrastrutture a valere sul Fondo da 1,9 miliardi della presidenza del Consiglio, l'aggiornamento delle norme tecniche e la classificazione sismica degli edifici essenziale per il nuovo sismabonus.

Sono queste alcune delle cose che Graziano Delrio, confermato Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, molto probabilmente farà nei prossimi mesi. Ragioniamo su un arco di vita breve, per il governo Gentiloni, con elezioni al più tardi nel giugno prossimo, dopo il G7 di Taormina a maggio. Vediamo cosa potrà fare Delrio in questi mesi (provvedimenti di sua diretta responsabilità o "su sua proposta").

DPP, LE PRIORITA' INFRASTRUTTURALI È il nuovo documento programmatico - previsto dal Codice appalti, art. 201 - che indica le infrastrutture prioritarie nazionali e le strategie relative, deve essere approvato dal Cipe su proposta del ministero delle Infrastrutture. A regime viene elaborato "a valle" del Pgtl (Piano generale trasporti e logistica), ma in sede di prima applicazione del Codice (Dlgs 50/2016) dovrà essere approvato entro il 18 aprile 2016. Il Ministero delle Infrastrutture, a causa dei tempi lunghi delle Linee guida per la selezione delle opere, prevedeva prima della crisi di governo uno slittamento a maggio-giugno, ma ora è probabile un'accelerazione, se si andrà ad elezioni a giugno.

CORRETTIVO E ATTUAZIONE DEL CODICE APPALTI È uno dei dossier più scottanti per le ricadute di mercato – e di attivazione degli investimenti - che ne derivano. La riforma entrata in vigore lo scorso 19 aprile senza un periodo-cuscinetto tra vecchio e nuovo regime almeno in una prima fase ha spiazzato imprese e amministrazioni. Quella fase di difficoltà iniziale ora dovrebbe dirsi superata. In un impianto normativo che più o meno tutti gli osservatori giudicano anche ora positivo restano però delle "criticità" da risolvere. A questo serve il decreto correttivo che deve essere varato entro il prossimo 19 aprile. Il problema è che l'iter di approvazione del correttivo è identico a quello seguito per il codice. Dunque con doppio passaggio in Consiglio dei ministri. I tempi sono stretti e si rischia di sfiorarli. Non a caso c'è chi ha già sussurrato l'ipotesi di una proroga da inserire nel decreto di fine anno. Un'idea vista non certo con favore dalle imprese che a più riprese avevano invece chiesto di anticipare la soluzione di alcune "strozzature" come quelle legate alla sforbiciata (da 10 a 5 anni) del periodo di riferimento utile a dimostrare i requisiti di fatturato o l'innalzamento da uno a 2,5 milioni della soglia di applicazione del criterio del prezzo più basso con metodo anti-turbativa per semplificare la gestione delle gare e arrivare in tempi più rapidi al cantiere. Nonostante la conferma di Graziano Delrio al vertice di Porta Pia aiuti la crisi di Governo rischia di pesare su questi assetti e di giocare in favore di un allungamento dei termini. Anche sul

complicato fronte dell'attuazione della riforma. Per rendere davvero effettive le novità più importanti della riforma – a cominciare dai commissari esterni alle amministrazioni e della qualificazione delle stazioni appaltanti – serve un lungo elenco (in totale sono 53) di provvedimenti attuativi. Qui un po' di ritardo è già stato accumulato. Il rischio è che ulteriore slittamento finisca per favorire le posizioni più critiche rispetto al nuovo codice.

GLOSSARIO UNICO Previsto entro un mese dall'entrata in vigore del decreto Scia 2 - entro il 12 gennaio - il «glossario unico» in edilizia, approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture, dovrà elencare tutti, o i principali, interventi di edilizia privata (da Abbaino a Zoccoletti, per capirci), con la tipologia giuridica corrispondente e il titolo edilizio (o autocertificazione) necessaria. È un provvedimento tecnico, ma di interesse diffuso presso i cittadini proprietari di case.

FONDO INFRASTRUTTURE Dipende dalla presidenza del Consiglio, ma il peso del ministro delle Infrastrutture è significativo. Parliamo del Fondo Infrastrutture creato dalla legge di Stabilità, articolo 1 comma 140, con risorse per 1,9 miliardi nel 2017, 3.150 milioni per il 2018, 3.500 per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, da assegnare con decreti del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Molte le possibili destinazioni indicate dalla legge: a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica; f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione del rischio sismico; i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche.

C'è molto ministero delle Infrastrutture dietro quelle materie, anche perché Anas e Rfi non hanno avuto finanziamenti ad hoc nella legge di bilancio, ma anche i programmi anti dissesto idrogeologico, l'edilizia scolastica, la prevenzione sismica, che dipendono dalla Presidenza del Consiglio e dalla sue strutture tecniche di missione. Probabile che il governo Gentiloni non si faccia sfuggire l'occasione di assegnare prima delle elezioni tutti gli 1,9 miliardi per il 2017. Fra l'altro la norma nella legge di bilancio consente di anticipare l'utilizzabilità delle risorse degli anni successivi facendosi prestare i soldi da Bei o Cassa Depositi, con l'impegno a restituirli con i fondi in bilancio degli anni successivi.

ANAS, CONTRATTO DI PROGRAMMA La firma tra il Ministro Delrio e il presidente dell'Anas Gianni Armani è stata data per fatta varie volte nelle ultime settimane, ma il dossier è comunque in fase molto avanzata, pressoché sicura la firma nelle prossime settimane, al massimo entro gennaio. In base alla legge di Stabilità 2016 il CdP sancirà il fatto che l'Anas si reggerà con introiti "di mercato" basati sul pagamento da parte dello Stato di un "corrispettivo di servizio". Sempre fondi pubblici, ma basati su parametri di qualità e quantità del servizio. Questo consentirà all'Anas di uscire dal bilancio dello Stato e di indebitarsi sul mercato "fuori bilancio".

AGGIORNAMENTO DELLE NTC L'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni, settimana dopo settimana, è sempre più a rischio di un pesante ritardo. Nell'ultima riunione della

Conferenza unificata, lo scorso 24 novembre, c'era all'ordine del giorno l'intesa «sullo schema di decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti recante il testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380». I rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali, dopo un lungo lavoro tecnico, hanno preferito rinviare l'accordo politico sul testo. Si trattava del secondo rinvio, al quale se n'è appena aggiunto un terzo: la Conferenza unificata, programmata per metà dicembre, è stata cancellata a causa della crisi di Governo. Difficile, a questo punto, che il provvedimento veda la luce entro fine anno. I tempi, quindi, sono ancora lunghi, dal momento che, dopo questo passaggio, mancherà anche una comunicazione a Bruxelles. Il piano di completare il percorso dell'aggiornamento delle Ntc entro la fine dell'anno, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del provvedimento, è appeso a un filo.

LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI Discorso simile per la classificazione sismica degli edifici, essenziale per attuare il nuovo sismabonus disegnato dalla manovra. Le linee guida sono in lavorazione al Consiglio superiore dei lavori pubblici, dove una commissione relatrice le sta rivedendo: la legge di Bilancio prevede che, entro febbraio 2017, vengano licenziate con un decreto del ministero delle Infrastrutture. Ad allungare i tempi, però, sono i contrasti emersi tra i tecnici: alcuni esperti, infatti, hanno criticato l'impostazione, attualmente tarata sulla misurazione dei danni causati agli edifici in termini economici. Bisognerebbe, invece, dare più peso alla salvaguardia delle vite umane. A questo si aggiunge il tema della crisi di Governo: il temporaneo vuoto di potere al ministero delle Infrastrutture ha portato altri rallentamenti. Per centrare il termine di febbraio, a questo punto, bisognerà bruciare le tappe.

Terremoto/1. Decreto in dirittura d'arrivo per la conversione in legge

Massimo Frontera

Il decreto legge terremoto è arrivato alle battute finali della conversione in legge, la cui discussione nell'Aula della Camera, prevista per oggi pomeriggio, potrebbe slittare per far spazio al dibattito - e al successivo voto dei deputati - sul nuovo governo guidato da Paolo Gentiloni, che ha scelto di presentare le linee programmatiche del suo governo proprio da questo ramo del Parlamento. Il programma della giornata sarà definito questa mattina dalla conferenza dei capogruppo, anche se l'intervento del neo premier dovrebbe iniziare verso le ore 11,00. Come è noto il decreto legge terremoto racchiude tutte le misure necessarie a completare la fase di emergenza, ad avviare la ricostruzione e a gettare le basi sia della pianificazione urbanistica dei borghi distrutti, sia a sviluppare un modello di rivitalizzazione in grado di rimettere in moto l'economia, sia a scongiurare lo spopolamento di questi fragili territori montani.

Una delle novità rispetto a qualsiasi altro provvedimento emergenziale post sisma, riguarda il risarcimento del 100% anche alle seconde case, sia quelle all'interno dei Comuni del cratere, sia a quelle che si trovano fuori dai comuni del cratere ma che sono comunque all'interno dei borghi o che fanno strutturalmente parte di un più ampio complesso edilizio. Il contributo al 50% resta solo per le seconde case fuori dal cratere e in posizione isolata. Il settore agricolo è stato oggetto di particolare attenzione e di aiuti specifici. Più in generale a favore delle imprese sono stati previste - soprattutto dopo la seconda serie di scosse di fine ottobre - misure particolarmente veloci per la riparazione dei danni e la ripresa dell'attività produttiva.

Aiuti sotto forma di prestiti agevolati sono stati previsti sia per le imprese esistenti sia per la nascita di nuove imprese. per la ricostruzione privata è stato previsto un meccanismo che non coinvolge il proprietario beneficiario dell'aiuto ma che dialoga esclusivamente tra l'impresa, la banca e lo stato. Una prima provvista di 1,5 miliardi è già stata messa a disposizione da Cassa depositi e prestiti ed è a disposizione delle banche. Anche il Mef ha già approvato e pubblicato il decreto che assicura la garanzia dello Stato ai risarcimenti erogati da Cdp e da altri istituti bancari.

Altre misure specifiche sono state previste per la gestione delle macerie, la riparazione dei beni culturali, la gestione delle pratiche di rimborso, la definizione dei costi, i livelli di resistenza sismica da assicurare nella ricostruzione, lo svolgimento delle gare per le opere pubbliche e per le opere private, la demolizione dei ruderi, la pianificazione dei centri storici, l'assegnazione e l'installazione dei moduli abitativi, la sospensione dei termini per il pagamento delle tasse, la gestione del personale degli enti locali, l'utilizzo delle terre e rocce da scavo e la gestione dei rifiuti.

Terremoto/2. Delocalizzazione delle imprese, costi parametrici, albo professionisti: ordinanze in arrivo

Massimo Frontera

Due convenzioni con Fintecna e Invitalia per l'impiego di 125 tecnici a sostegno dell'attività tecnica legata alla ricostruzione. È questo il contenuto dell'ultima ordinanza pubblicata in «Gazzetta» firmata dal commissario alla ricostruzione Vasco Errani. La definitiva conversione in legge del decreto terremoto arriva quando il commissario ha già firmato 12 ordinanze attuative, di cui cinque pubblicate. Con un avviso uscito in questi giorni si è anche aperta la caccia a 40 specialisti (tecnici e amministrativi) da reclutare tra il personale della pubblica amministrazione. Intanto il commissario alla ricostruzione ha già chiuso importanti provvedimenti che attuano le previsioni del decreto terremoto. Ecco le ordinanze, attualmente all'esame della Corte dei Conti, che stanno per essere pubblicate in «Gazzetta».

Delocalizzazione delle imprese e costi della ricostruzione veloce Sono tre le ordinanze che Errani ha già firmato e che sono ora all'esame della Corte dei Conti. Una di queste riguarda la definizione dei costi parametrici legati ai rimborsi dei danni per le riparazioni, con procedura veloce, per gli immobili residenziali e non residenziali con lievi danni. Si tratta delle riparazioni che i singoli proprietari possono avviare presentando il progetto asseverato dal professionista. Le imprese affidatarie devono aver presentato la richiesta alla prefettura unica presso il ministero dell'interno (le cui modalità sono state già state approvate e rese operative). Un'altra ordinanza è quella del prezzo interregionale unico per le quattro Regioni con tutti i costi della ricostruzione (ordinanza attualmente all'esame della Corte dei Conti). Poi c'è appunto quella dei costi parametrici per il risarcimento dei danni lievi (anche questa ordinanza all'esame della Corte di Conti).

Poi c'è un'importante ordinanza molto attesa dalle imprese perché riguarda le modalità per la delocalizzazione delle attività produttive. Questa ordinanza di Errani va molto oltre le prime indicazioni contenute nell'ordinanza della Protezione civile n.408 (articolo 3) e le indicazioni specifiche sulle aziende agricole e zootecniche (Ordinanza n.5 del commissario alla ricostruzione). La nuova ordinanza di Errani conferma tutte le misure già adottate ma va oltre occupandosi della delocalizzazione di tutte le attività produttive: artigianali, commerciali, industriali, di servizio, turistiche-alberghiere e altro ancora. Anche questa terza ordinanza è all'esame della Corte dei Conti.

Elenco dei professionisti e danni gravi alle imprese Ci sono poi altre ordinanze che il commissario invierà a breve alla Corte dei Conti, forse già questa settimana. La prima riguarda il censimento dei danni classificati a un livello immediatamente superiore ai danni lievi (in base alla procedura Fast). Queste attività saranno attribuite ai professionisti e saranno pagate nell'ambito delle spese tecniche del progetto di riparazione e ricostruzione. Un'altra ordinanza molto attesa dalle imprese è quella che riguarda i danni gravi alle strutture produttive. Si tratta di una ordinanza che è

completa anche dei relativi costi parametrici. È invece molto attesa dai professionisti l'ordinanza - anche questa in arrivo - che rende operativo l'elenco unico dei progettisti previsto dal decreto 34 del decreto terremoto. Infine, in arrivo anche l'ordinanza che regola il funzionamento del comitato tecnico-scientifico (previsto dall'articolo 50, comma 5) composto da un massimo di 15 esperti e che aiuterà il Commissario nell'attività di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi della ricostruzione.

Le ordinanze già pubblicate Sono finora cinque le ordinanze firmate da Errani e già pubblicate. La prima, come si diceva, mette a disposizione della struttura commissariale 125 specialisti selezionati tra il personale tecnico di Fintecna (45 persone) e Invitalia (80 persone) a sostegno delle attività che riguardano la verifica dei progetti e l'istruttoria delle gare.

Ci sono poi altre quattro ordinanze pubblicate in «Gazzetta»: la prima riguarda il cratere. È stata firmata il 15 novembre e contiene la lista dei Comuni maggiormente danneggiati. La lista era già stata indicata dal governo nei due decreti legge emanati dopo le due serie di scosse di agosto e ottobre, poi "fusi" nell'unico provvedimento in conversione alla Camera (lista peraltro definita in origine dall'ordinanza di Errani, poi approvata in consiglio dei ministri prima ancora che la Corte dei Conti desse il suo via libera al testo del commissario).

L'altra ordinanza di Vasco Errani riguarda le valutazioni degli edifici danneggiati, utilizzando la nuova procedura veloce, ed è stata pubblicata sulla «Gazzetta» del 4 dicembre.

Sulla «Gazzetta» del 5 dicembre sono uscite altre due ordinanze. La prima riguarda la delocalizzazione di strutture produttive di carattere agricolo e zootecnico (stalle, fienili e magazzini).

L'altra ordinanza riguarda la ripartizione delle 350 persone aggiuntive concesse dal governo per svolgere le attività tecniche e amministrative nelle strutture del territorio che dovranno gestire le pratiche della ricostruzione.

Nuovo Codice Appalti: per ANCE è forte l'esigenza di un correttivo

13/12/2016



"Crediamo che ogni passo verso il completamento del quadro normativo della riforma del codice degli appalti sia di per sé un fatto positivo. In mancanza degli atti attuativi, infatti, non si può cogliere il senso della riforma stessa".

Queste le parole di Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) con delega alle infrastrutture, alla nostra testata in riferimento al decreto sulle c.d. *Superspecialistiche* che, nonostante la firma del Ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio** (**leggi articolo**), tarda ad essere pubblicato.

"Quanto al decreto sulle opere superspecialistiche - continua il vicepresidente Bianchi - così come emergeva dal comunicato del ministero delle Infrastrutture del 29 novembre scorso in cui si annunciava la firma da parte del ministro Delrio, Ance condivide in pieno la scelta di non intervenire sul sistema di qualificazione e pertanto lasciare ferma, ai fini

della dimostrazione dei requisiti richiesti per l'esecuzione, la vigente disciplina sulla qualificazione fino all'adozione delle linee guida di cui all'articolo 83 del codice".

Ma oltre al decreto sulle opere superspecialistiche, Edoardo Bianchi ha parlato anche dell'intero impianto del Codice affermando *"Infine e in linea generale, insieme agli operatori della filiera delle costruzioni, sentiamo forte l'esigenza di arrivare, entro la fine dell'anno, a un decreto correttivo del nuovo codice. Per questo motivo, abbiamo messo a punto un pacchetto di modifiche mirate a promuovere la legalità e l'efficienza e a sostenere e innovare un settore ancora largamente colpito dalla crisi".*

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata